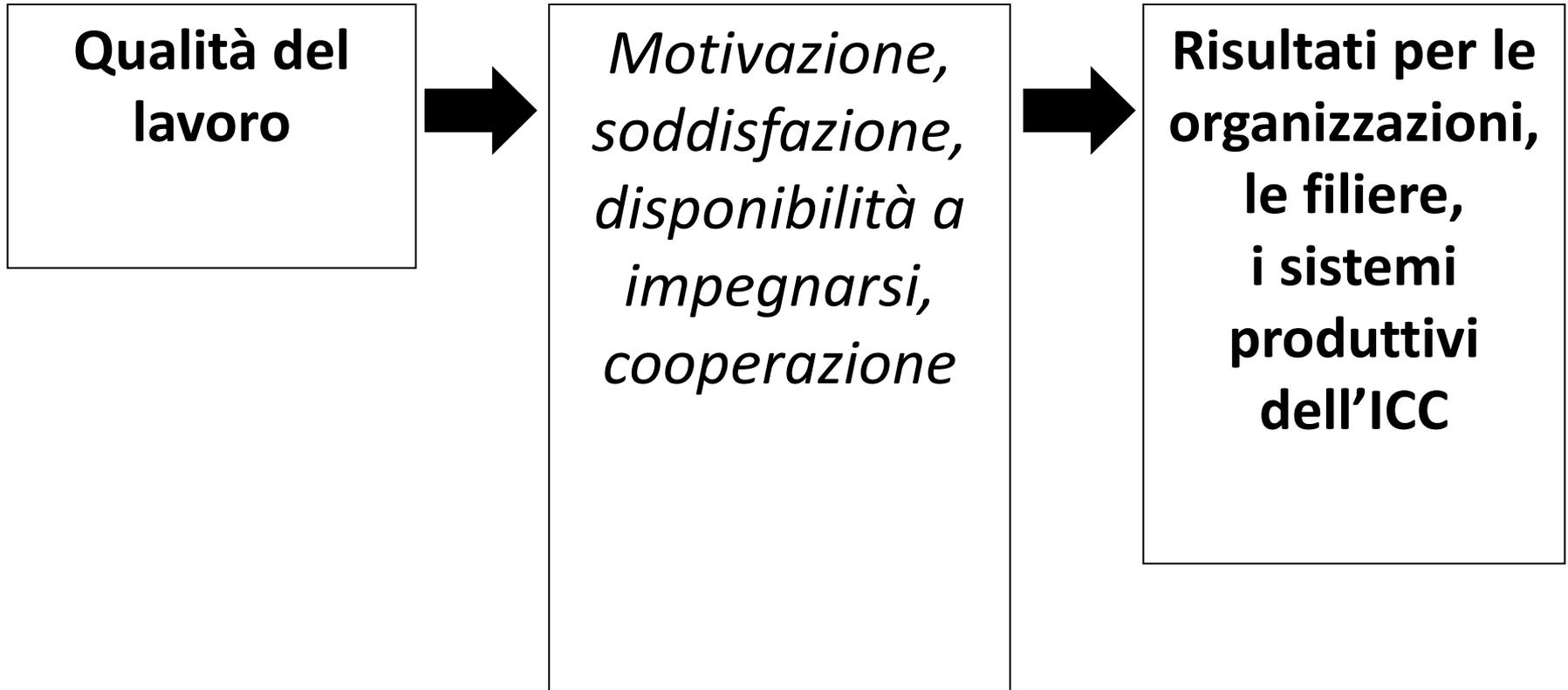


Unità didattica 3 – *Professioni, condizioni e significati del lavoro nelle industrie culturali e creative*

Quali condizioni di lavoro?

Perché ci interessa?



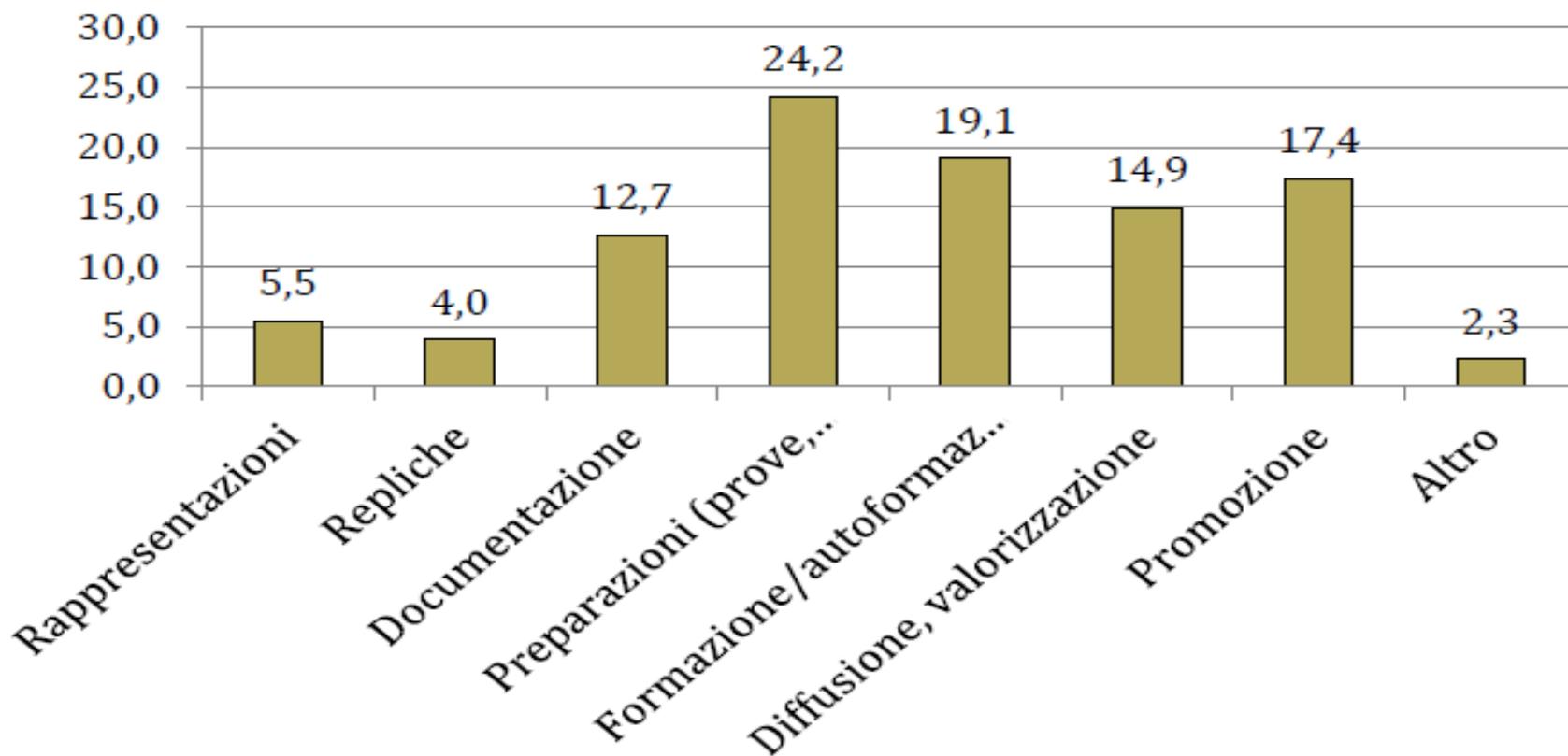
Criticità più frequenti

Discontinuità ↔ **Insicurezza** («minaccia per la continuità della propria situazione lavorativa» o «senso di impotenza o di mancanza di potere nel mantenere la continuità desiderata della propria situazione lavorativa» (e reddituale))

Il problema delle **basse retribuzioni** (più spesso tra lavoratori autonomi e temporanei) (v. anche Hesmondhalgh). E della **distribuzione disuguale** delle retribuzioni

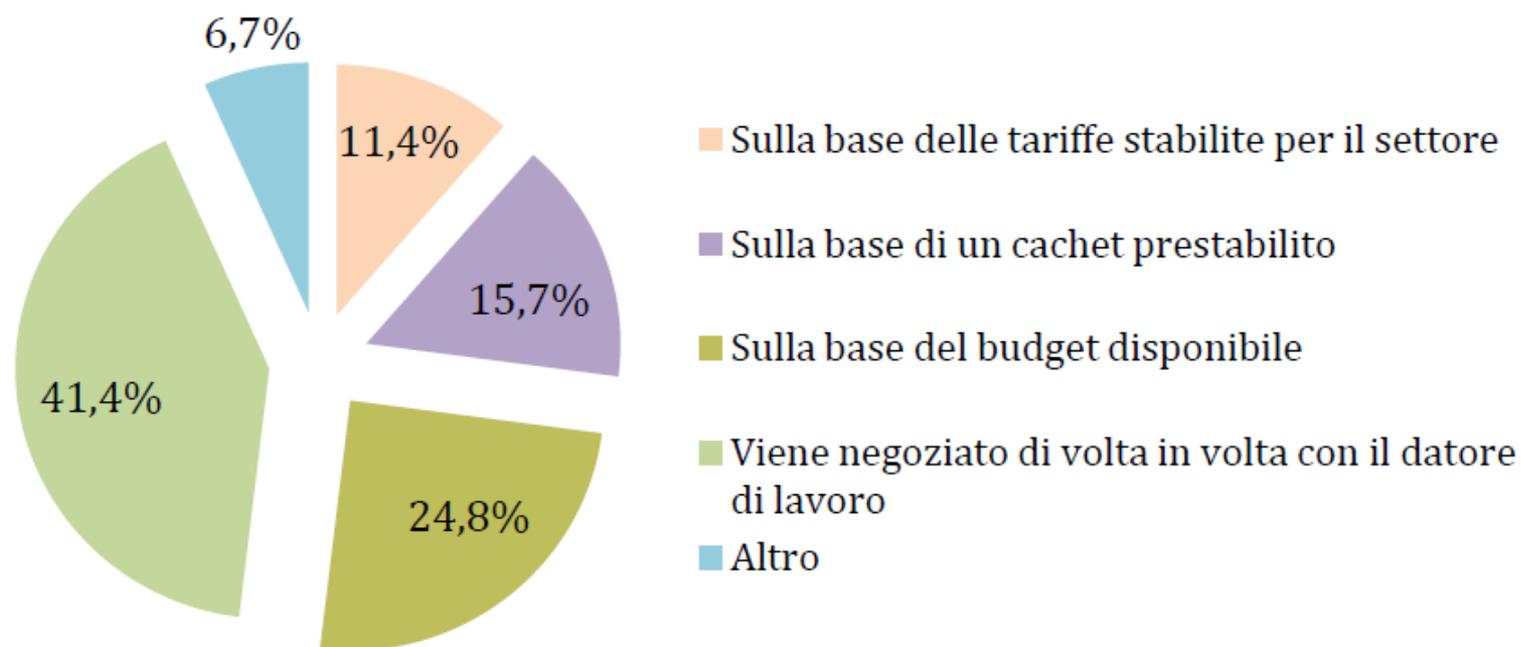
E «pezzi» di **lavoro gratuito** (non retribuito)

Attività che più spesso non vengono retribuite



Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*

Come quantifichi il valore (monetario) del tuo lavoro?



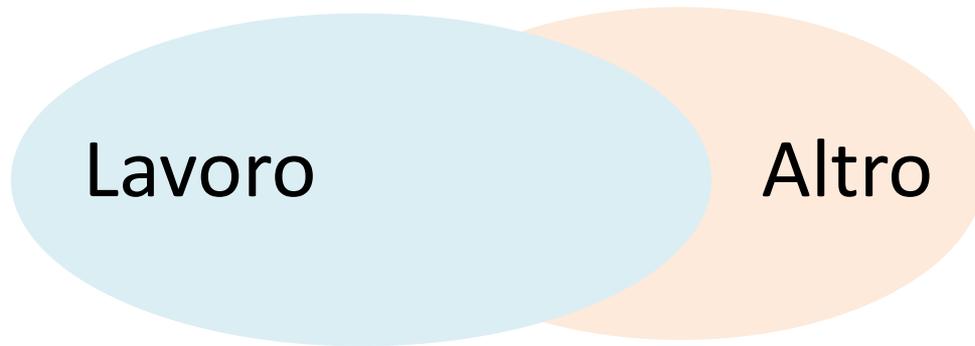
Fonte: indagine *Soggettività intermittenti*

Work «extensification» estensione
dei tempi di lavoro + intensificazione del
lavoro (ritmi), soprattutto in alcuni
momenti (scadenza progetto)

**Orari variabili, spesso
imprevedibili** (variabilità etero-diretta)

**Ma con importanti spazi di
autonomia/flessibilità**





Erosione dei confini lavoro-vita

*«Succede che, anche se è tardi, ci sediamo per discutere, riapri il computer [...] Oppure succede che il fine settimana devi riprendere il lavoro, rivedere qualcosa»
(designer, Belgio)*

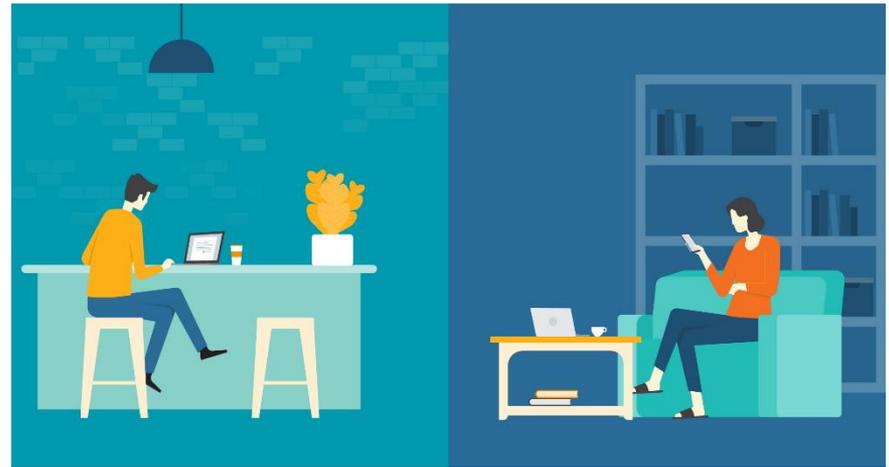
«a questo lavoro devi dedicare tutto il tuo tempo, questo lavoro è tutto il tuo tempo» (designer, Germania).

«io dedico pochissimo tempo ad altro (...) non so come farei se avessi un figlio» (designer, Francia)

«[le nuove tecnologie] consentono di lavorare ovunque, ma questo significa poter lavorare sempre, perché in qualsiasi momento ti si può chiedere di metterti a lavorare sul tuo prodotto, che sta lì sul tuo pc portatile» (sviluppatore software, Gran Bretagna)



L'impatto del diffondersi di «smart working», «lavoro agile», **«lavoro ubiquo»** (attraverso vari tipi di tecnologie digitali)



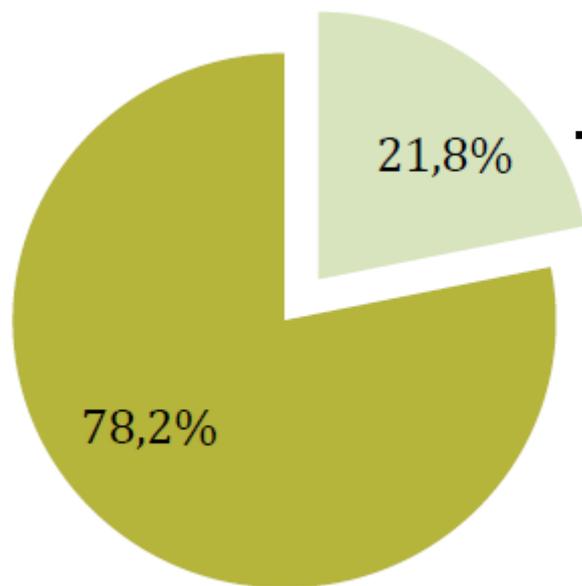
«Working anytime, anywhere»?

La questione delle protezioni sociali

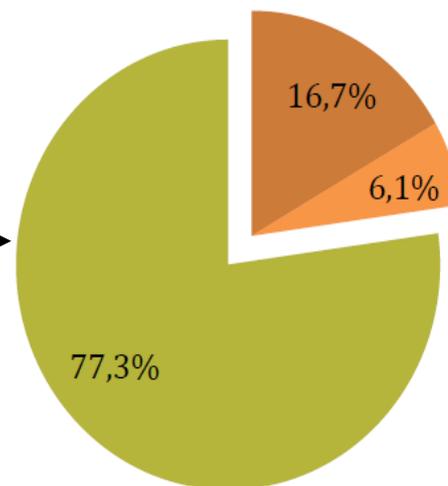
Soprattutto per i lavoratori autonomi

	Autonomi – ordine professionale	Autonomi – senza ordine professionale	Collaboratori
Malattia	Prestazioni da fondi professionali. Grande eterogeneità. Diverse opzioni all'interno dello stesso fondo professionale.	INPS Più bassa dei dipendenti	INPS Più bassa dei dipendenti
Infortuni		INAIL Simile a quella dei dipendenti	INAIL Simile a quella dei dipendenti
Maternità/paternità		INPS Abbastanza simile a quella dei dipendenti	INPS Abbastanza simile a quella dei dipendenti
Disoccupazione		Nessuna	Nessuna
Vecchiaia	Prestazioni da fondi professionali. Grande eterogeneità. Diverse opzioni all'interno dello stesso fondo professionale.	INPS Più bassa dei dipendenti	INPS Abbastanza simile a quella dei dipendenti

Negli ultimi 5 anni hai mai dovuto interrompere il tuo lavoro per malattia?



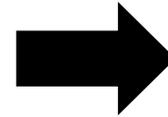
■ Sì ■ No



■ Sì, ogni volta
■ Sì, ma solo in qualche occasione
■ No, mai

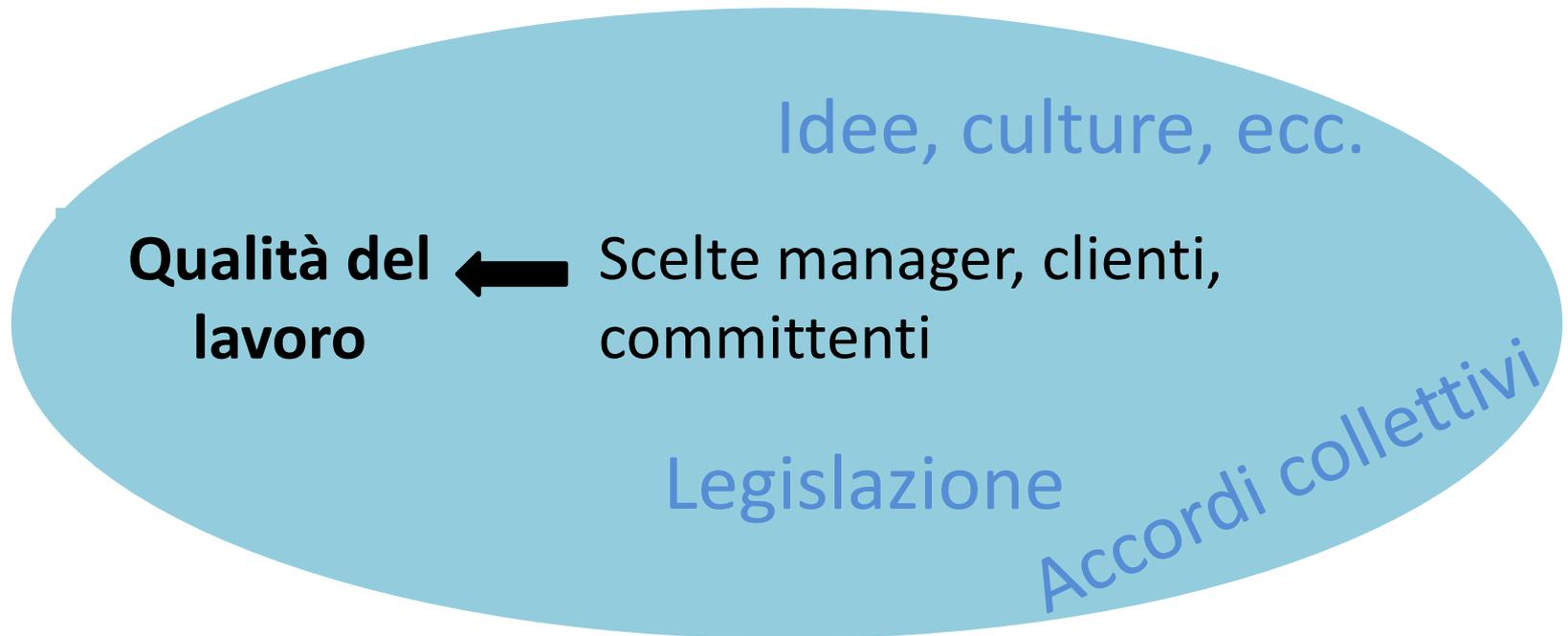
Una sintesi

Passione, desiderabilità del
tipo di lavoro, di entrare nel
settore/professione
↕
(Rischio di)
«auto-sfruttamento»
(«trappola della passione»)



Accettazione
condizioni
non «appropriate»
non del tutto
soddisfacenti

Il ruolo del contesto



Conclusioni

Differenze nell'idea del lavoro nell'industria culturale e creativa: quella di lavoratrici/lavoratori vs quella degli altri



Lavoro «appassionante», ma faticoso, spesso sottovalutato, precario

Importanza del «discorso pubblico» sul lavoro nelle industrie culturali e creative



Costruttivismo sociale, «anti-essenzialismo» →
Nulla ha una sua essenza intrinseca; o meglio non
si ha modo di accedere a questa essenza delle
cose. Importanza della costruzione sociale del
senso, significato → Ruolo di **discorsi, narrazioni**



I ponti di Long Island



Winner (*Do artifacts have politics?* 1980) narra la vicenda di circa 200 ponti progettati da Robert Moses e costruiti sull'isola di Long Island



Woodgar e Cooper (1999):
“leggenda metropolitana”,
narrazione fatta circolare che crea
un sistema coerente di significato



Ossia un discorso, che permette
alle persone di “capire il mondo” e
ciò influenza il modo in cui
interagiamo, ci organizziamo

Testi di riferimento

Taormina A., *Lavoro culturale e occupazione*, pp. 23-37 e 186-195